

Bragaglio: «Ora si può sbloccare il piano di bacino del Tpl»

CON GLI ATTUALI CRITERI BRESCIA PERDE 12 MILIONI

Davide Bacca · d.bacca@giornaledibrescia.it

La traversata del deserto non è ancora finita, perché bisognerà capire quali «correttivi» verranno effettivamente messi in campo dalla Regione per modificare i fabbisogni standard. Eppure Brescia vede la luce in fondo al tunnel. Progetti e programmi dicono di un potenziamento del trasporto pubblico: più bus, più treni, più qualità. Ma senza risorse è come fare un matrimonio coi fichi secchi. Senza le modifiche approvate in questa due giorni dal Consiglio regionale, Brescia era sull'orlo del baratro, per usare le parole di Claudio Bragaglio, presidente dell'Agenzia del Tpl di Brescia. Ora la prospettiva resta «difficile», ma «gestibile».

Capitolo 2019. La Loggia avrà 6,5 milioni per coprire parte dei costi di gestione del metrò. «Seppure ridotto rispetto a quest'anno, lo stanziamento consente di affrontare la situazione di emergenza dell'intero trasporto provinciale» spiega Bragaglio. Se quei

soldi non fossero arrivati, il Comune con ogni probabilità avrebbe dovuto dirottare sulla metro gli 8,5 milioni che ogni anno mette sui bus urbani (uno sforzo finanziario unico nel panorama lombardo). E a quel punto il sistema della gomma non avrebbe retto. I pullman extraurbani non avranno però i 2 milioni «straordinari» (bocciato l'emendamento Girelli) per coprire le difficoltà di bilancio della Provincia: «Un fatto negativo, non basteranno pochi tagli per recuperare quelle risorse» dice Bragaglio. La speranza è che qualcosa arrivi in corso d'anno.

Capitolo 2020. La vera sfida, però, è dal 2020 in poi, quando non vi potranno più essere misure una tantum. Con gli attuali criteri che hanno definito i fabbisogni standard delle province lombarde (come definiti dalla Giunta regionale nel dicembre 2017 e applicati dal 2020), Brescia rischia un buco di 12 milioni di euro. Questo perché il sistema dei trasporti bresciano sviluppa l'11% di tutto

il servizio lombardo, ma riceverebbe meno del 9% delle risorse regionali destinate al trasporto pubblico. Quel 2% di differenza rappresenta proprio un gap di 12 milioni, senza i quali Brescia non può garantire gli attuali livelli di servizio. «Chiediamo semplicemente di applicare un principio di giustizia distributiva» spiega Bragaglio. Cosa che ora dovrebbe avvenire grazie all'ordine del giorno bipartisan approvato ieri. «Questo auspicabilmente sblocca l'approvazione del piano di bacino dell'Agenzia» spiega Bragaglio. Primo passo verso la gara che ridisegnerà il Tpl di città e provincia. E che ha bisogno di certezze sulle risorse.



Peso: 16%